ANDY CAPP, Tornano condizioni favorevoli per la rotta Algeria-Sardegna: dove sono le soluzioni promesse?

Date : 14 Maggio 2018

Immancabili come gli auguri alle mamme per la loro festa, sono **ricominciati gli sbarchi degli algerini sulle coste del Sulcis**.

E' passato un altro inverno durante il quale nessuno ha fatto nulla, le **grandi promesse di risoluzione del problema** sono rimaste sopite dietro l'agitazione del mare, oggi unico e vero alleato delle nostre coste. Perché ormai è un dato di fatto, se il mare si quieta gli aitanti nordafricani intraprendono il **viaggio verso la Sardegna**, tanto qui vengono accolti *a braccia aperte*. Come dichiarato dal sindacato di Polizia **Sap**, tra i settanta sbarcati quest'ultima settimana, tre erano già stati espulsi in passato e riaccompagnati in patria, ma liberamente tornati in Italia. Poi, processo per direttissima, nessuna applicazione di misura cautelare, libertà con nuova espulsione. Ovviamente vista l'**assenza di un centro di identificazione utile per procedere alle pratiche per l'accompagnamento in Africa**, i giovani nordafricani sono stati lasciati liberi, come gli altri compagni di viaggio, unico disturbo una notte in Questura ed una mattinata in tribunale, **in tasca la nuova espulsione**, praticamente un biglietto per potersi imbarcare e raggiungere altre mete.

In *Italia* continuiamo a far finta che non succeda nulla, non esiste il terrorismo, non esiste un concreto allarme che qualcuno possa architettare attentati raggiungendo l'*Italia* e l'*Europa* proprio tramite questa via aperta e sicura, come dicono gli *addetti ai lavori*. Eppure per le *Istituzioni* è tutto normale, in periodo di sbarchi si sprecano i comunicati, si susseguono parole come a dimostrare un'attività volta a risolvere la problematica, poi finisce il momento e torna tutto come prima fino all'anno successivo. Sempre tutto uguale.

Dalla settimana prossima **il mare tornerà ad essere calmo e le condizioni favorevoli permetteranno di far sbarcare centinaia** (*o migliaia come l'anno scorso*) di *'fantasmi'*, che poi faranno perdere le proprie tracce. Ogni anno sempre la stessa storia, ogni anno sempre le stesse parole al vento. L'anno scorso sembrava imminente l'**apertura del Centro identificazione a Macomer**, vero ed unico deterrente per chi intraprende un viaggio del genere. Dibattiti politici, articoli di stampa, politici in prima linea pronti a sostenere un'incalzante attività finalizzata alla risoluzione del problema. Poi il mare si è ingrossato di nuovo e tutto è finito nel dimenticatoio. Perché tutto questo disinteresse? C'è da sperare che chi può indagare indaghi, altrimenti possiamo tranquillamente rimanere a guardare le coste tenendo un cartello con scritto *"benvenuti"*, o peggio *"bentornati"*.

Andy Capp

(admaioramedia.it)